



## NOVECENTO OGGI

A **Milano**, in un palazzo **borghese** degli anni Venti realizzato da Emilio Lancia, un appartamento sul Parco Sempione è stato ridisegnato in una **nuova trama spaziale**, con un arredamento eclettico, dall'**antiquariato** al **design**, tanti libri e **opere contemporanee**

*foto di Andrea Martiradonna/courtesy Park Associati  
testo di Antonella Boisi*

L'infilata delle grandi doppie finestre d'epoca sui profumati tigli del parco, i pregevoli fregi e stucchi dei saloni, i termosifoni in ghisa, il parquet posato a spina di pesce in tutti gli ambienti: il dna di questa abitazione storica, oltre 300 metri quadrati ritagliati all'interno di un palazzo milanese firmato agli inizi degli anni Venti da Emilio Lancia (significativo protagonista del Novecento milanese) non poteva che essere recuperato e preservato, incastonato nella nuova reimpaginazione dello spazio. Ma, dopo l'intervento di ristrutturazione di Park Associati, lo studio di architettura fondato da Filippo Pagliani e Michele Rossi nel 2000 a Milano, l'appartamento ha assunto un taglio minimamente riconoscibile rispetto alla sequenza classica degli spazi riferibili alla tipologia della casa borghese del periodo in questa zona della città. "La sfida è stata proprio quella di ridefinirne il programma funzionale in relazione a una planimetria irregolare e sacrificata da precedenti rimaneggiamenti, che aveva previsto destinazioni d'uso molto differenti", spiega Filippo Pagliani. "Abbiamo così voluto aprire e portare luce ovunque, soprattutto nello spazio distributivo centrale cieco, eletto a cerniera tra le isole destinate alla vita 'pubblica' di una famiglia che si occupa di editoria, lo studio-fumoir, la zona notte e la cucina. Ciascun ambiente è connotato da una compiuta autonomia all'interno di un contenitore

*White Madonna with Twins di Vanessa Beecroft domina, come una sorta di nume tutelare, il grande living, destinato alla vita 'pubblica' della famiglia. Gli imbottiti di alta manifattura artigianale sono stati prodotti da fornitori scelti dai proprietari. Tavolino con ruote di Gae Aulenti per FontanaArte.*

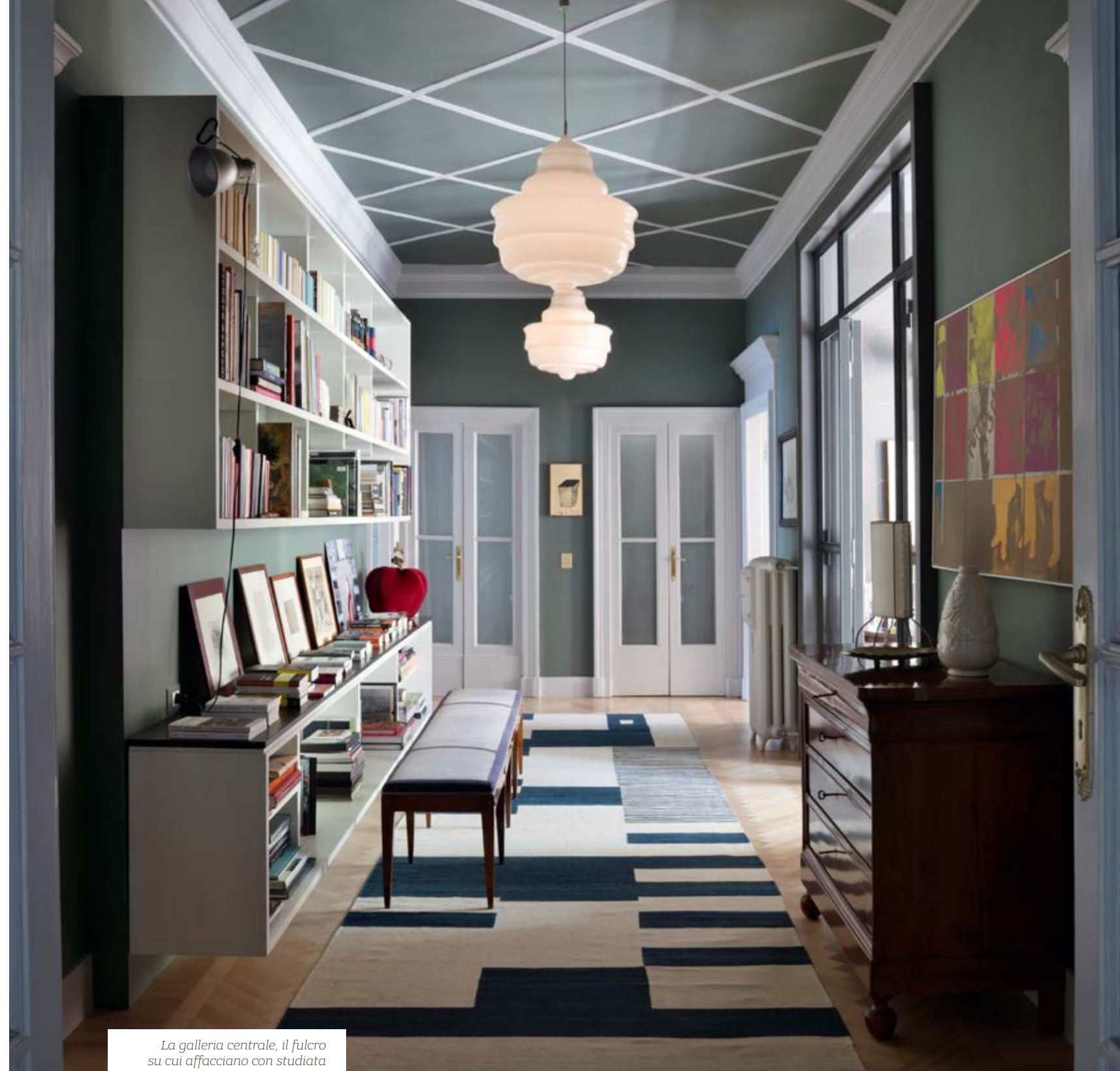




Sopra, la stanza d'ingresso con il tavolo d'antiquariato e le sedute di **Cappellini** denota il carattere ibrido dello spazio complessivo. Sotto, a sinistra, lo studio-fumoir-home theater, tappezzato con carta da parati di **Silva**. A destra, l'angolo studio della padrona di casa, un'isola personale, delimitabile con un sistema di pareti scorrevoli, all'interno degli ambienti-giorno comunicanti in modo fluido, come sottolinea l'uniforme pavimentazione in parquet posato a spina di pesce. Lampada da terra Tolomeo di **Artemide**



dall'imprinting forte a livello concettuale e percettivo". Nell'interpretazione di queste nuove dinamiche in un luogo già ricco di grandi stimoli, i progettisti non si sono negati la possibilità di porre una certa distanza tra le aree della cucina e quelle del pranzo-soggiorno, che restano disgiunte, agli antipodi, rispetto agli affacci sul terrazzo interno riservato, esposto a nord, oggetto dell'intervento dell'architetto-paesaggista Anna Scaravella. Si è deciso, nonostante la forzatura, di privilegiare l'adiacenza e la comunicazione della cucina con il terrazzo, una meravigliosa giungla urbana di gelsomini, camelie, rose, calicantus e agrumi intorno al pergolato attrezzato per le cene più intime, perché, alla stregua di un secondo salotto, il terrazzo resta quello maggiormente utilizzato nella vita quotidiana dei committenti. "Non dimentichiamo che la casa deve rispecchiare il gusto di chi la vive, e si rischiano rotte di collisione quando le



La galleria centrale, il fulcro su cui affacciano con studiata simmetria le aperture dei vari ambienti. Il percorso è ritmato da due lampadari Palais Garnier prodotti da **Lasvit** e connotato da una doppia libreria sospesa che fronteggia lo spazio studio-fumoir, realizzata su disegno di Park Associati da Falegnameria Tiziani (Varese), come tutti gli arredi su misura.

scelte non concordano all'unisono con il progetto tecnico", continua Pagliani. "Questa è la ragione per cui Park Associati non ha disegnato molte abitazioni fino ad oggi. Invece, nella fattispecie, abbiamo potuto contare su interlocutori molto recettivi e aperti al confronto. E il limite di un'opzione radicale è diventato un punto di forza dell'intervento". L'ampia cucina è infatti un focus-point del progetto: strutturata e connotata da una serie di elementi formali, materici e

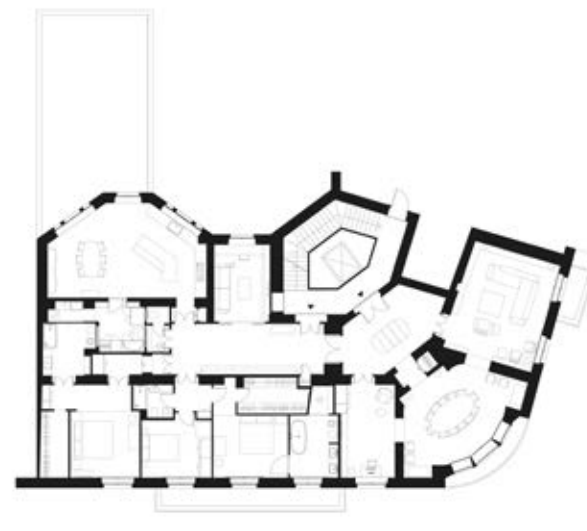
cromatici, si valorizza nel dualismo tra lo stile tecnologico-contemporaneo dei mobili e il rivestimento del pavimento in cementine, dal disegno in bianco, grigio e blu, di tradizionale memoria, e delle pareti finite con carta da parati geometrica. La medesima sapiente cura del dettaglio e delle finiture si legge nella galleria, il grande spazio centrale di connessione - tra la cucina e la zona notte ma anche tra la stanza d'ingresso e la zona giorno-pranzo - diventato il





La sala da pranzo è inquadrata da una parete a libreria passante a tutta altezza, realizzata su disegno. Le sedie provengono da una sala riunioni della Carpano, i tessuti dei rivestimenti sono di **Silva**. Il tavolo di grandi dimensioni, dall'accogliente forma ovale, ha una struttura rinforzata.

L'ampia e conviviale cucina, che ha il privilegio di aprirsi sul terrazzo interno riservato, è uno spazio dalla forma irregolare molto strutturato. Il soffitto blu-grigio è segnato da una fascia di coronatura bianca, enfatizzata dal gioco delle luci. Il pavimento di **Bisazza** è composto da cementine negli stessi colori bianco-grigio-blu. L'isola su disegno e i mobili di **Dada** sono stati riadattati da Park Associati. In basso, la carta da parati di **Silva** crea un fondale per l'angolo pranzo, risolto con tavolo e sedie di recupero. Sotto, planimetria dell'abitazione.



cuore dell'abitazione. Il suo involucro richiama nel colore verde il foliage degli alberi dell'intorno, e nei soffitti 'ricamati' da linee bianche incrociate riprende, in negativo, i motivi geometrici che decorano gli ambienti. Sul fondo, due porte affiancate in simmetria, realizzate su disegno, si aprono rispettivamente su una stanza da letto e su un bagno. Una doppia libreria sospesa, eseguita su misura, percorre in lunghezza tutto il locale fronteggiando una grande porta vetrata, dalla struttura di ferro, che introduce allo

studio-fumoir. Questo, ricavato dove prima era la cucina, gode di una piena luce naturale che, attraverso il vetro, viene condivisa con la gallery. Altre librerie di segno minimal e sartoriale si propongono fin dall'ingresso come elementi ricorrenti del paesaggio domestico, precisi vettori del suo respiro spaziale fluido, rimarcato dall'uniformità della pavimentazione in parquet. Esse ritornano infatti negli ambienti della zona giorno, concepiti come fondali chiari, esaltati dalla luce proveniente dalle finestre belvedere sul parco, nella sala da pranzo, con l'accogliente tavolo ovale riadattato, e nello studio della padrona di casa, comunicante con gli altri spazi dell'area giorno ma isolabile grazie a un sistema di pareti scorrevoli. Nel living le librerie si addossano discrete alle pareti come basse cornici perimetrali, per non interrompere il dialogo tra le sovrastanti opere d'arte, protagoniste assolute. In modo garbato, infatti, tutti gli arredi custom non prevaricano mai sul colto e ibrido riassetto di pezzi di antiquariato e di affezione e oggetti di design - in parte provenienti dall'abitazione precedente e in parte introdotti ex novo - curato dai committenti. "Bisogna riconoscere", riflette Pagliani, "che, dal nostro punto di vista, la più impegnativa è stata la zona notte, ricostruita in toto a livello spaziale e impiantistico, per ottenere tre grandi stanze, con altrettanti bagni dedicati, aperte ai figli, anche se già grandi, e agli amici di passaggio". ■